Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1906 — ROMA — Lunedì, 27 agosto — Numero 200

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno. » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0,30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

Leggi e decreti: R. decreto *n. 459 che approva l'unito regolamento per la coltivazione del riso in provincia di Novara* — **Relazione e R. decreto** *n. 460 che autorizza un prelevamento di somma dal fondo di riserva per le « spese impreviste » dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'esercizio 1906-1907* — **RR. decreti** *numeri CCXCIII e CCXCIV (parte supplementare) riflettenti concessioni di esercizio di linee tramviarie a Società private per le città di Roma e Camerino* — **RR. decreti** *dal n. CCLXXXVIII al n. CCXC (parte supplementare) riflettenti: erezioni in ente morale* — **Ministero della guerra**: *Disposizioni fatte nel personale dipendente — Manifesto* — **Ministero del tesoro** - Direzione generale del Debito pubblico: *Rettifiche d'intestazione — Smarrimento di ricevuta* — Direzione generale del tesoro: *Prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione* — **Ministero d'agricoltura, industria e commercio** - Ispettorato generale dell'industria e del commercio: *Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno* — **Concorsi.**

PARTE NON UFFICIALE

Diario estero — Notizie varie — Telegrammi dell'*Agenzia Stefani* — **Bollettino meteorico — Inserzioni.**

Parte Ufficiale

LEGGI E DECRETI

***Il numero 459** della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto l'art. 6 dello Statuto fondamentale del Regno;
Veduta la legge 12 giugno 1866, n. 2967;
Veduto il regolamento per la coltivazione del riso nella provincia di Novara, approvato con R. decreto 17 febbraio 1869, n. 4950, modificato con RR. decreti 13 marzo 1870, 26 febbraio 1882, 22 febbraio 1885 e 2 maggio 1901;

Veduta la deliberazione del Consiglio provinciale di Novara relativa a nuove modificazioni di quel regolamento, e sentiti i Consigli comunali interessati, nonchè il Consiglio sanitario provinciale di Novara;

Sentito il Consiglio superiore di sanità;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È approvato l'unito regolamento, che sarà vidimato e sottoscritto d'ordine Nostro dal ministro dell'interno proponente, per la coltivazione del riso nella provincia di Novara, rimanendo abrogato ed intieramente sostituito da questo regolamento, l'altro regolamento finora vigente nella provincia medesima sullo stesso oggetto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Cogne, addì 9 agosto 1906.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Visto, *Il guardasigilli*: GALLO.

REGOLAMENTO per la coltivazione del riso nella provincia di Novara.

Art. 1.

Nella provincia di Novara la coltivazione del riso è permessa nei limiti ed alle distanze infra stabilite.

Art. 2.

Nei circondari di Biella e di Vercelli la coltivazione del riso non potrà praticarsi verso la parte montana, oltre alle linee perime-

trali tracciate a valle ed alla distanza di cinque chilometri dal centro dell'abitato di Borgomasino, Cavaglià Verrone, Castellengo, Cassina Gattesca in territorio di Brusnengo e Gattinara e tracciate mediante parallele alle linee congiungenti i centri suddetti e di metri 4500 dal centro dell'abitato di Alice Castello.

Nel territorio del comune di Crescentino dovranno osservarsi per la coltivazione del riso la linea e le condizioni accennate nell'allegato *A*, che fa parte integrante di questo regolamento.

La risicoltura è proibita nel territorio di Mottalciata e Gifflenga.

Art. 3.

Nel perimetro libero, di cui al precedente articolo e nel rimanente della Provincia si osserveranno le seguenti distanze dagli aggregati di case contenenti una popolazione fissa in un numero non minore di 150 abitanti:

di metri 2400 per gli aggregati di oltre 12.000 abitanti;
di metri 1200 per gli aggregati da 5000 a 12.000 abitanti;
di metri 500 per gli aggregati da 3000 a 5000 abitanti;
di metri 300 per gli aggregati da 1500 a 3000 abitanti;
di metri 200 per gli aggregati da 500 a 1500 abitanti;
di metri 100 per gli aggregati da 150 a 500 abitanti.

Da questa regola generale è eccettuata la città di Trino, per la quale la distanza delle risaie è fissata a metri 500.

Delle variazioni, di popolazione che avverranno in ciascuno aggregato non si terrà conto se non quando le medesime si saranno mantenute almeno per un decennio.

La distanza si misura sulla retta che unisce i due punti più prossimi tra di loro del perimetro degli aggregati di abitazioni e del perimetro dei terreni coltivati a risaia.

Art. 4.

Sono tollerate le risaie preesistenti alla legge 12 giugno 1866 poste fuori del perimetro di cui all'art. 2 od a distanza minore di quella di cui è cenno nell'art. 3.

Tuttavia l'autorità governativa, sentita la Deputazione provinciale e sentiti il Consiglio sanitario provinciale e le Giunte municipali, potrà proibire la coltivazione ed ordinare l'immediato prosciugamento:

a) delle *risaie accennate nel primo comma* di questo articolo tuttavolta che siano constatati i perniciosi effetti da esse cagionati alla saluta pubblica;

b) di tutte quelle risaie dalle quali pervenissero infiltrazioni atte a porre in grave pericolo la pubblica salute.

Art. 5.

Le dichiarazioni di voler attivare la coltivazione del riso si faranno nella conformità dell'unito modulo n. 1.

Siffatte dichiarazioni per le risaie da coltivarsi per la prima volta dovranno essere presentate nell'ultimo trimestre che precede l'anno in cui volsi operare la risicoltura.

Art. 6.

Le dichiarazioni di risicoltura saranno inscritte con i relativi provvedimenti su di appositi registri presso gli uffici municipali e presso gli uffici di prefettura della Provincia, con tutte le indicazioni richieste dai moduli 2 e 3 qui uniti.

Art. 7.

I terreni coltivati a riso dovranno, per cura dei loro proprietari o conduttori, essere muniti degli occorrenti fossi di scolo, nei quali scorrano liberamente le acque fino alla loro immersione nei canali di loro esportazione.

Art. 8.

I canali ed i fossi destinati alla condotta delle acque dovranno essere abbastanza profondi, tenuti mondi dalle erbe ed espurgati in modo da lasciare sempre libero il corso tanto alle acque di irrigazione, quanto a quelle di scolo.

Art. 9.

Ove esistessero scavi, fossi o terreni depressi, i quali per le infiltrazioni delle risaie andassero soggetti a sortumi acquei, o si convertissero in pozzanghere, stagni o paludi, i proprietari delle risaie dovranno colmarli o rialzare la superficie ovvero il fondo in guisa tale da impedire tali infiltrazioni o dare i necessari scoli alle acque stagnanti, risarcendo sempre ogni danno inferito.

Art. 10.

L'acqua nei canali d'irrigazione e di scolo dovrà essere tenuta sempre in corso defluente e così di regola nelle risaie, salvo le necessità di coltura e d'irrigazione e per modo da impedir ogni impaludamento dannoso alla salute pubblica.

Art. 11.

Tutte le abitazioni poste entro la distanza di metri 200 dal perimetro delle risaie, avranno il minor numero possibile di apertura verso le medesime; le stanze da letto in secondo piano bene areggiate; il piano terreno rilevato dal suolo circostante almeno di 25 centimetri, con pavimento mattonato; il suolo attorno le abitazioni dovrà essere selciato con ciottoli o con mattoni per la larghezza di due metri dal loro muro esterno.

I locali, adibiti per dormitori ed abitazioni temporanee dei coltivatori immigrati nelle risaie, o che debbano essere provveduti dai proprietari o dai conduttori dei fondi, debbono rispondere ai seguenti requisiti:

a) esse e liberati dalle zanzare ed avere le aperture munite di reticello contro la penetrazione delle zanzare stesse;

b) consentire la separazione dei sessi;

c) possedere i necessari requisiti di cubatura, ventilazione, abitabilità.

Art. 12.

Non si accumuleranno materie di escavazione, nè ammassi di concime se non alla distanza di 10 metri almeno dalle abitazioni, poste tra le risaie e dai pozzi d'acqua potabile.

Art 13.

I pozzi delle case, poste entro la distanza designata dall'art. 11, dovranno avere acqua sana potabile, e quindi con pareti costrutte in modo da impedire ogni trapelamento delle acque di irrigazione.

Art. 14.

Non possono ammettersi a lavorare in risaia i fanciulli di ambo i sessi minori di 13 anni compiuti e le donne durante l'ultimo mese di gravidanza e tre settimane dopo il parto.

I fanciulli al di otto dei 15 anni compiuti dovranno, per l'ammissione al lavoro, essere muniti del certificato di nascita e di quello di rivaccinazione.

Art. 15.

Il conduttore d'opera nelle risaie ha l'obbligo, indipendentemente da qualsiasi stipulazione o anche in mancanza di questa:

a) di fornire acqua potabile di buona qualità durante il lavoro ai lavoratori;

b) provvedere i lavoratori immigrati d'assistenza medica e farmaceutica per la durata del lavoro;

c) fornire alimenti di qualità ineccepibile, se la somministrazione del vitto faccia parte del compenso o retribuzione del lavoro.

Art. 16.

Nel caso che per la necessità della coltivazione delle risaie o della raccolta del prodotto occorra di principiare il lavoro prima del levare del sole o proseguirlo fino al tramonto, i conduttori dei fondi avranno l'obbligo di somministrare a loro spese ai lavora-

PAGINA

MANCANTE

PAGINA

MANCANTE

Il numero **CCXCIII** *(parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la domanda presentata dalla Società romana tramways-omnibus allo scopo di ottenere, in base alla deliberazione 3 gennaio 1906 della Giunta municipale di Roma, l'autorizzazione a costruire ed esercitare, a trazione elettrica, una linea tramviaria da piazza San Pietro alla stazione ferroviaria di San Pietro della linea Roma-Viterbo;

Vista la legge 27 dicembre 1896, n. 561, sulle tramvie a trazione meccanica e sulle ferrovie economiche;

Visto il regolamento per l'esecuzione di detta legge, approvato con Nostro decreto 17 giugno 1900, n. 306;

Sentiti il Consiglio superiore dei lavori pubblici ed il Comitato superiore delle strade ferrate;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato pei lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

La Società romana tramways-omnibus è autorizzata a costruire ed esercitare, a trazione elettrica, una linea tramviaria da piazza San Pietro alla stazione San Pietro della ferrovia Roma-Viterbo, giusta il progetto 13 febbraio 1906, visto, d'ordine Nostro, dal predetto ministro segretario di Stato pei lavori pubblici.

Art. 2.

Resta escluso da tale autorizzazione l'esercizio del binario di servizio conducente ad uno dei depositi, previsto nel citato progetto e per il quale la Società si riserva di chiedere separata autorizzazione.

Art. 3.

La detta linea sarà costruita a scartamento normale di m. 1.445 e per l'esercizio dovranno osservarsi le disposizioni della legge 27 dicembre 1896, n. 561, e del relativo regolamento 17 giugno 1900, n. 306, quelle contenute nei Nostri decreti 29 gennaio 1899, n. XXVII e 15 ottobre 1905, n. CCCCXII (parte supplementare), riguardanti l'esercizio a trazione elettrica delle tramvie urbane di Roma, nonchè le prescrizioni e cautele che saranno stabilite, all'atto della visita di collaudo, da apposita Commissione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 26 luglio 1906.

VITTORIO EMANUELE.

E. Gianturco.

Visto, *Il guardasigilli:* Gallo.

Il numero **CCXCIV** *(parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la domanda in data 24 maggio 1905, con la quale la Società anonima di ferrovie ed imprese elettriche di Camerino chiede di essere autorizzata ad esercitare, a trazione elettrica, una linea tramviaria dalla stazione di San Domenico, della ferrovia Castelraimondo-Camerino, a piazza Cavour in Camerino;

Vista la legge 27 dicembre 1896, n. 561 sulle tramvie a trazione meccanica e sulle ferrovie economiche;

Visto il regolamento per l'esecuzione di detta legge, approvato con Nostro decreto del 17 giugno 1900, n. 306;

Sentiti il Consiglio superiore dei lavori pubblici ed il Comitato superiore delle strade ferrate;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per i lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

La Società anonima di ferrovie ed imprese elettriche di Camerino è autorizzata a costruire ed esercitare, a trazione elettrica, una linea tramviaria dalla stazione di San Domenico, della ferrovia Castelraimondo-Camerino, a piazza Cavour, in Camerino, giusta il progetto in data 24 maggio 1905, visto, d'ordine Nostro, dal predetto ministro segretario di Stato pei lavori pubblici.

Art. 2.

La predetta linea sarà costruita a scartamento di m. 1.00 e per l'esercizio dovranno osservarsi le disposizioni della legge 27 dicembre 1896, n. 561 e del relativo regolamento 17 giugno 1900, n. 306, le prescrizioni contenute nel disciplinare, firmato ed eccettato in data 18 giugno 1906 dal sig. Flaminio Napolioni, quale presidente della Società anonima di ferrovie ed imprese elettriche di Camerino, ed annesso al presente decreto, nonchè quelle speciali cautele che verranno stabilite, all'atto della visita di collaudo, da apposita Commissione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 26 luglio 1906.

VITTORIO EMANUELE.

E. Gianturco.

Visto, *Il guardasigilli:* Gallo.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene i seguenti RR. decreti:

Sulla proposta del ministro dell'interno:

N. CCLXXXVIII (Dato a Racconigi, il 12 luglio 1906), col quale il lascito Luti è eretto in ente morale ed è concentrato nella Congregazione di carità di Signa (Firenze).

N. CCLXXXIX (Dato a Racconigi, il 22 luglio 1906), col quale l'asilo infantile di Veglio (Cerano Intelvi) è eretto in ente morale ed è approvato lo statuto organico relativo.

N. CCXC (Dato a Roma, il 29 luglio 1906), col quale l'opera pia Forquet, di Napoli, è eretta in ente morale ed è approvato lo statuto organico relativo.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

UFFICIALI IN SERVIZIO ATTIVO PERMANENTE.

Arma dei carabinieri Reali.

Con R. decreto del 29 luglio 1906:

Fradeani Ettore, capitano legione Bari, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio.

Arma di fanteria.

Con R. decreto del 28 giugno 1906:

Padovani cav. Arnaldo, tenente colonnello 13 fanteria, collocato in posizione ausiliaria, a sua domanda, dal 16 luglio 1906.

Morra cav. Gabriele, id. 11 id. — Grifeo cav. Giuseppe, capitano 2 id. — Mensi cav. Stefano, id. 62 id. — Rossi cav. Nino, id. 43 id., collocato in posizione ausiliaria, per ragione di età, dal 16 id.

Faggiani Domenico, id. in aspettativa speciale, collocato in posizione ausiliaria, a sua domanda, dal 16 id.

Magri Guido, tenente 37 id., rimosso dal grado e dall'impiego.

Con R. decreto del 1° luglio 1906:

Giai-Via Domenico, tenente aspettativa, richiamato in servizio dal 16 luglio 1906.

Zacutti Giuseppe, sottotenente id., id. id. dal 16 id.

Con R. decreto dell'8 luglio 1906:

Bacci cav. Baccio, capitano 20 fanteria — Bargoni cav. Vittorio, id. in aspettativa speciale — Cornacchia Giuseppe, id. 88 fanteria, collocati in posizione ausiliaria, a loro domanda, dal 16 luglio 1906.

Majelli Beniamino, tenente in aspettativa, collocato in riforma dal 15 giugno 1906.

Con R. decreto del 22 luglio 1906:

Jacomoni cav. Ermanno, maggiore in aspettativa per sospensione dall'impiego, richiamato in servizio dal 16 agosto 1906.

Giordano Michele, capitano 63 fanteria, collocato in aspettativa speciale.

Zino Giovanni, id. in aspettativa speciale, richiamato in servizio, dal 1° agosto 1906.

Ferino Italo, id. id. id., id. id., dal 1° id.

Bianchi cav. Attilio, id. id. per infermità temporarie non provenienti dal servizio, l'aspettativa anzidetta è prorogata.

Di Criscienzo Arturo, id. sostituto ufficiale istruttore — Rossi nobile di Cervia Arturo, tenente id., nominati ufficiali istruttori.

Con R. decreto del 26 luglio 1906:

Di Aichelburg Errardo, capitano 10 bersaglieri — Benvenuto Ernesto, id. 92 fanteria, collocati in aspettativa speciale.

Con R. decreto del 29 luglio 1906:

Moda Luigi, capitano 6 alpini, collocato in aspettativa speciale.

Caruso Federico, id. 94 fanteria, id. id. id.

Agresti Raffaele, id. in aspettativa speciale — Tentori Tito, id. id. id., l'aspettativa anzidetta è prorogata.

Gazzola Giuseppe, tenente 80 fanteria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Conti Ugo, id. 7 bersaglieri, id. id. id.

Sardo Giuseppe, furiere maggiore musicante, nominato capo musica nel R. esercito.

Arma di cavalleria.

Con R. decreto del 22 luglio 1906:

Trissino Giovanni, tenente reggimento Genova cavalleria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Con R. decreto del 26 luglio 1906:

Matracia Alessandro, tenente in aspettativa, richiamato in servizio dal 1° agosto 1906.

Con R. decreto del 29 luglio 1906:

Fortina Arturo, capitano reggimento lancieri Vittorio Emanuele II, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Arma di artiglieria.

Con R. decreto del 12 luglio 1906:

Imperato dei marchesi di Spineto nob. Alfonso, capitano (treno) in aspettativa per infermità temporarie non provenienti da cause di servizio, collocato in posizione ausiliaria, a sua domanda, dal 16 luglio 1906.

Con R. decreto del 19 luglio 1906:

Isetta cav. Gio. Battista Nicolò, colonnello direttore artiglieria Genova, esonerato dalla anzidetta carica e nominato comandante 1° artiglieria costa.

Romano cav. Giuseppe, id id. id. Maddalena, id. id. id. 2 id. id.

Bodria cav. Primo, tenente colonnello direttore artiglieria Piacenza — Tomasuolo cav. Eduardo, id. comandante 14 artiglieria campagna, promosso colonnello continuando nella carica anzidetta.

Antonini cav. Attilio, id. comando artiglieria campagna Napoli, nominato direttore artiglieria Genova.

Franco cav. Pio, id. 19 artiglieria campagna, incaricato funzioni direttore artiglieria Maddalena.

Arma del genio.

Con R. decreto dell'8 luglio 1906:

Fiani cav. Nicola, capitano 3 genio, collocato in posizione ausiliaria, per ragione di età, dal 16 agosto 1906.

Con R. decreto del 12 luglio 1906:

Figurelli Adolfo, tenente direzione genio Torino, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Con R. decreto del 19 luglio 1906:

Pollarolo cav. Carlo Felice, tenente colonnello sottodirezione autonoma genio Cuneo, promosso colonnello e nominato sottodirettore autonomo genio Cuneo.

Personale permanente dei distretti.

Con R. decreto del 22 luglio 1906:

Canepari Pompeo, capitano in aspettativa per infermità temporarie incontrate per ragioni di servizio, richiamato in servizio, dal 1° agosto 1906.

Corpo sanitario militare.

Con R. decreto del 5 luglio 1906:

Ricciuti cav. Francesco, maggiore medico in aspettativa, collocato a riposo per infermità non provenienti dal servizio, dal 12 giugno 1906.

(Continua)

MANIFESTO *per gli arruolamenti volontari di un anno nel R. esercito per l'anno 1906.*

Si notifica quanto segue in ordine agli arruolamenti volontari di un anno nel R. esercito per l'anno 1906:

1. I giovani che hanno compiuto 17 anni di età e che non **siano stati ancora** arruolati dal Consiglio di leva possono contrarre **l'arruolamento** volontario di un anno con l'obbligo di imprendere **il servizio il 1° dicembre** del corrente anno, purchè compiano tutte **le relative** pratiche non più tardi del 30 novembre.

Tale arruolamento si effettua presso il corpo nel quale l'aspirante intende prestare servizio.

2. La domanda per l'arruolamento volontario di un anno deve **essere redatta in carta** da bollo da centesimi 50 e presentata al **comandante** del corpo presso il quale deve aver luogo il detto arruolamento, **corredata dai** seguenti documenti:

a) **certificato** di nascita;

b) **certificato** di penalità rilasciato dal tribunale civile e penale **nella** cui giurisdizione è nato il giovane, ovvero rilasciato **dal casellario centrale** presso il Ministero di grazia e giustizia, **se l'aspirante sia nato all'estero**; se sia naturalizzato italiano il **certificato dovrà** essere rilasciato dal tribunale nel cui circondario **l'aspirante ha** prestato giuramento;

c) **attestazione** di buona condotta rilasciata dal sindaco del **Comune in cui il giovane** ha domicilio, o dai sindaci dei vari Comuni **in cui egli abbia** dimorato negli ultimi 12 mesi, e vidimata **dal prefetto o sottoprefetto** (mod. n. 23 del regolamento sul reclutamento);

d) **atto** di consenso all'arruolamento, rilasciato dal padre **o da chi esercita** legalmente sull'aspirante la patria potestà.

I giovani nati all'estero debbono inoltre produrre un atto di **notorietà rilasciato dal sindaco**, da cui consti che essi sono cittadini **italiani**.

Per evitare le spese di viaggio di andata e quelle del ritorno **nel caso in** cui il richiedente non potesse contrarre l'arruolamento per difetto dei voluti requisiti morali o per mancanza di posti disponibili, sarà opportuno che gli aspiranti a tale arruolamento, qualora non risiedano nella stessa città nella quale ha **stanza il corpo** prescelto, trasmettano prima al comando del corpo **stesso la domanda** ed i documenti di cui sopra è cenno, e rimangano **in attesa della risposta**.

3. Per quanto riguarda l'obbligo del tiro a segno di cui al **n. 1 dell'art. 116 della** legge sul reclutamento, gli aspiranti al **volontariato di un anno** dovranno, oltre ai documenti di cui ai **numeri precedenti**, presentare, a seconda dei casi, l'uno o l'altro dei **seguenti**:

a) **una dichiarazione del sindaco** del Comune di domicilio, **dalla quale risulti che** nel Comune stesso vi è tiro a segno, istituito **almeno da due anni**;

b) **il libretto** di tiro, modello n. 1, prescritto dal compendio **di istruzioni militari** per le Società di tiro a segno nazionale, **da cui risulti che hanno** seguito, in un anno qualsiasi, tutte le **otto lezioni del tiro** stesso col fucile modello 1891.

Gli aspiranti volontari poi, che chiedono di ritardare l'anno di **servizio fino al 26° anno** di età, dovranno, oltre alla esecuzione **delle suddette** lezioni, provare altresì di aver raggiunto il limite **minimo di idoneità**, cioè di avere ottenuto nelle ultime sei lezioni **complessivamente** una somma di bersagli colpiti e punti **ottenuti eguale** o superiore a 46.

I comandanti dei corpi e dei distretti sono però autorizzati ad **ammettere al volontariato** di un anno quei giovani che siano **mancanti del requisito** del tiro a segno, purchè gli aspiranti comprovino di **essere iscritti** ad una Società di tiro, mediante l'esibizione **del relativo** libretto, e, se aspirano al ritardo del servizio, **si obblighino** di provare entro il termine di un anno di avere **eseguite** le prescritte lezioni ed avervi conseguita la voluta idoneità.

4. Gli arruolamenti volontari di un anno sono aperti:

in tutti i reggimenti di fanteria, artiglieria e genio (esclusa la brigata lagunare) ovunque stanziati e presso la brigata d'artiglieria da costa della Sardegna e la brigata d'artiglieria da montagna nel Veneto;

nella brigata specialisti del 3° reggimento genio distaccata Roma esclusivamente per quei giovani che presentino la laurea in ingegneria o in scienze chimiche od oltro titolo equipollente con preferenza ai laureati che abbiano compiuto il corso di elettro-tecnica;

in tutti i reggimenti di cavalleria, limitatamente però a coloro che daranno prova di possedere sufficiente conoscenza dell'equitazione, mediante apposito esperimento teorico-pratico cui saranno sottoposti presso la sede del reggimento prescelto, secondo il programma all'uopo stabilito.

nelle compagnie di sanità, presso la direzione dell'ospedale militare principale in cui l'aspirante intende compiere l'anno di volontariato, purchè però esso comprovi di avere ultimato almeno il secondo corso universitario di medicina od abbia compiuti i tre corsi universitari di farmacia o della Facoltà di chimica e farmacia, oppure abbia conseguito la laurea in chimica pura od anche dimostri di essere ministro di un culto religioso qualunque, e, se di quello cattolico, d'essere insignito degli ordini maggiori;

nella compagnia di sussistenza in cui sarà istituito il corso allievi ufficiali commissari, esclusivamente per quei giovani che presentino il diploma di licenza d'istituto tecnico, sezione commercio e ragioneria, o un titolo superiore di studi nella materia stessa, ovvero la laurea in giurisprudenza, e che intendano assumere servizio nelle compagnie stesse per conseguire il grado di sottotenente di complemento nel corpo di Commissariato militare;

nelle compagnie di sussistenza in cui saranno istituiti dei corsi allievi ufficiali contabili per quei giovani che presentino il diploma di licenza d'istituto tecnico di qualunque sezione e che intendano imprendere servizio nelle compagnie stesse per conseguire il grado di sottotenente di complemento nel corpo contabile militare.

Gli arruolamenti di volontari di un anno potranno aver luogo anche direttamente presso il distaccamento in Palermo del reggimento di cavalleria che ha sede in Napoli per quelli aspiranti che desiderano di compiere il servizio in cavalleria restando nell'isola.

Altrettanto dicasi par la brigata specialisti del 3° reggimento genio di stanza in Roma, per le brigate d'artiglieria da costa distaccate a Venezia, Gaeta e Taranto, per le brigate d'artiglieria da fortezza dislocate a Verona o a Bologna. Presso i comandi di tali brigate potranno quindi compiersi direttamente le pratiche per l'arruolamento volontario di un anno.

5. I giovani ammessi come volontari di un anno nei reggimenti dell'arma del genio (eccettuato il treno) e nella brigata ferrovieri potranno aspirare alla nomina a sottotenente di complemento nei corpi medesimi solamente nel caso in cui comprovino di aver conseguita la laurea di ingegnere. Così pure i volontari di un anno incorporati nell'arma di artiglieria (eccettuato il treno) potranno ottenere la nomina a sottotenente di complemento nell'arma medesima soltanto nel caso in cui comprovino di avere conseguito la licenza di liceo o d'istituto tecnico in qualunque sezione.

6. Gli iscritti della leva sulla classe 1886 stati arruolati in 1ª categoria dai rispettivi Consigli di leva potranno, a senso della legge del 4 agosto 1895 n. 479, essere ammessi al volontariato di un anno anche dopo avvenuta la loro presentazione alle armi e conserveranno tale facoltà sino a tutto il primo mese dal loro incorporamento.

Quelli dei detti inscritti che fossero dai Consigli medesimi prenotati per l'assegnazione alle armi a cavallo e all'artiglieria da montagna, potranno anche scegliere l'arma in cui prestare l'anno

di volontariato. Se poi la domanda venisse presentata dopo che abbia avuto luogo il loro incorporamento in un corpo delle dette armi a cavallo o nell'artiglieria da montagna, essi dovranno, a senso della citata legge, compiere il volontariato di un anno nella stessa arma cui furono assegnati.

Però, coloro che fossero già stati incorporati d'autorità in un reggimento di cavalleria, potranno ottenere il trasferimento, come volontari di un anno, in un reggimento d'artiglieria da campagna o a cavallo di loro scelta, e in tal modo non saranno obbligati a versare la maggiore tassa di L. 1600 stabilita per l'ammissione al volontariato di un anno nell'arma di cavalleria, ma solo quella di L. 1200. Ad ogni modo tutti coloro che verranno ammessi al volontariato di un anno dopo il loro incorporamento in una data arma, avranno facoltà di scegliere il reggimento dell'arma medesima per prestarvi il relativo servizio, sempre quando vi siano posti disponibili. Quelli però assegnati alle compagnie di sanità e di sussistenza che non posseggono i titoli di studi richiesti per l'ammissione al volontariato in tali specialità di servizio, saranno senz'altro trasferiti in un reggimento di fanteria di linea di loro scelta.

Detti inscritti dovranno unire alla domanda il foglio di congedo illimitato, i documenti indicati alle lettere *b*) e *c*) del n. 2 del presente manifesto, nonchè uno di quelli richiesti dal successivo n. 3 relativi all'obbligo del tiro a segno.

7. Tutti indistintamente gli inscritti della classe 1886, stati arruolati in 1ª categoria che si troveranno nelle condizioni di cui all'art. 118 della legge sul reclutamento potranno essere ammessi al volontariato di un anno col ritardo del servizio al 26° anno di età anche all'atto della loro presentazione alle armi con le reclute e anche dopo effettuato il loro incorporamento. Gli aspiranti a tale ammissione dovranno unire alla domanda, oltre ai documenti di cui al numero precedente, anche uno dei seguenti:

a) un certificato degli studi in corso rilasciato per ordine del rettore dell'Università o del direttore della scuola superiore tecnica o commerciale, o dell'istituto assimilato, se invocano il ritardo per la qualità di studenti di tali scuole od istituti.

b) un'attestazione rilasciata dal sindaco, dalla quale risulti esplicitamente che stiano imparando un mestiere, un'arte o professione, od attendano a studi da cui non possono essere distolti, ovvero siano necessari per il governo di uno stabilimento agricolo, industriale o commerciale, a senso dei nn. 1 e 2 dell'art. 118 della legge sul reclutamento.

8. I giovani che già rivestano la qualità di volontari di un anno e si trovino in congedo come ritardatari o in attesa di essere chiamati alle armi, qualora desiderino di prestare servizio in un corso allievi ufficiali di complemento e comprovino di possedere i voluti requisiti morali e di coltura, potranno imprendere l'anno di volontariato anche alla data che verrà stabilita per l'apertura dei detti corsi allievi ufficiali.

9. Gli aspiranti all'arruolamento od all'ammissione come volontari di un anno dovranno assoggettarsi agli esami di cui al paragrafo 744 del regolamento sul reclutamento; ne saranno però dispensati qualora esibiscano, insieme alla domanda per l'ammissione al volontariato di un anno, il certificato di passaggio dal 1° al 2° anno di liceo o d'istituto tecnico, governativi o pareggiati, o il certificato comprovante il compimento di corsi di studi a questi superiori.

10. La tassa per gli arruolamenti volontari di un anno fu con R. decreto del 7 gennaio 1906, n. 21 (*Atto* n. 42) fissata anche per l'anno 1906 in L. 1600 per l'arma di cavalleria ed in L. 1200 per le altre armi.

11. Il versamento eseguito per la tassa dell'arruolamento non produce alcun effetto se la quietanza di tesoreria non sia rimessa al comandante del corpo o distretto presso il quale devesi effettuare l'arruolamento o l'ammissione al volontariato di un anno.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 4 0[0, cioè: n. 05,778 per L. 32 e 05,780 per L. 32 d'inscrizione sui registri della Direzione generale, rispettivamente intestate a Cocchi Guido e Cocchi Olga fu Gaspare, minori, sotto la patria potestà della madre Marianna *Siccardi* fu Bernardo vedova Cocchi ed entrambe vincolate per l'usufrutto vitalizio a favore della detta Siccardi fu Bernardo vedova Cocchi, domiciliata in Bologna, furono così intestate e vincolate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Cocchi Guido e Cocchi Olga fu Gaspare, minori, sotto la patria potestà della madre Marianna Venturino-*Siccardi* fu Bernardo vedova Cocchi e vincolate per l'usufrutto vitalizio a favore di *Vastarino-Siccardi Marianna* fu Bernardo, ecc.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 25 agosto 1906.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: n. 928,460 d'iscrizione sui registri della direzione generale per L. 85, al nome di Emma *Rosa*, *Francesco* e Roberto fu Michele, minori, sotto la tutela di Cassino Francesco fu Michele, domiciliati in Napoli, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Emma *Maria-Rosa*. *Enrico-Francesco* e Roberto fu Michele, minori, ecc, veri proprietari della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 25 agosto 1906.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: n. 1,295,893 d'inscrizione sui registri della Direzione generale per L. 75, al nome di Del Prete Carolina di Pasquale moglie di *Perciolla* Rocco e Del Prete Rocco *Santolo*, Gennaro, Camilla, Giuliana, Maria Grazia e Marianna di Pasquale, minori e figli nascituri dal matrimonio del sig. Del Prete Pasquale con la signora Vitale Carmina, eredi indivisi, domiciliati in Frattamaggiore (Napoli), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Del Prete Carolina di Pasquale moglie di *Paciella* Rocco e Del Prete Rocco, *Alessandro*, Gennaro, Camilla, Giuliana, Maria-Grazia e Marianna di Pasquale ecc. come sopra), veri proprietari della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state

notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 25 agosto 1906.

Per il direttore generale
ZULIANI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: n. 1,207,431, per L. 5, al nome di *Esposito* Patierno Nunzio fu Luigi, minore, sotto la patria potestà della madre Rocco Carmela, domiciliato a Napoli, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Patierno Nunzio fu Luigi, ecc., il resto come sopra, vero proprietario della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 25 agosto 1906.

Per il direttore generale
ZULIANI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: n. 1,263,877 d'inscrizione sui registri della Direzione generale per L. 150, al nome di *Cusimano* Francesca fu Vincenzo, nubile, domiciliata a Messina, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Cosimano* Francesca fu Vincenzo, nubile, ecc. come sopra, vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 25 agosto 1906.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: n. 1,203,180 per L. 1250, al nome di Vaona Maria di Giuseppe, vedova di Gottardi Antonio, e Gottardi *Agostina*, nubile, Germano ed Enrico fu Antonio, questi due ultimi minorenni sotto la patria potestà della madre Vaona Maria, predetta, domiciliati in Porto Mantovano (Mantova) eredi indivisi di Gottardi Antonio fu Sebastiano, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Vaona Maria di Giuseppe, vedova di Gottardi Antonio, e Gottardi *Giustina*, detta Agostina, nubile, Germano, ecc. (come sopra), veri proprietari della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 25 agosto 1906.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0 cioè: n. 1,239,477, d'inscrizione sui registri della direzione generale per L. 865, al nome di Ermoli *Italo* fu Pietro, minore, sotto la patria potestà della madre Crugnola Giuseppina fu Giovanni, vedova Ermoli, domiciliato in Varese, vincolato d'usufrutto vitalizio a favore di Crugnola Giuseppina fu Giovanni, vedova Ermoli, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi ad Ermoli *Ettore-Italo* fu Pietro, minore, ecc. (come sopra), vero proprietario della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 25 agosto 1906.

Per il direttore generale
ZULIANI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 0[0, cioè: n. 1,369,770 per L. 150 al nome di De Cesero Filomena fu Valentino, moglie di Bartolatto Ignazio, domiciliata in Belluno (libera) e n. 1,376,254 per L. 150 al nome di De Cesaro Filomena fu Valentino vedova di Nicola Angelo, domiciliata in Longarone. (Belluno), furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all' Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a De Cosero Filomena fu Valentino, vedova di Nicola Angelo, domiciliata in Longarone (Belluno), vera proprietaria delle rendite stesse.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale si procederà alla rettifica di dette inscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 25 agosto 1906.

Per il direttore generale
ZULIANI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 0[0, cioè: nn. 1,209,181 e 1,209,182 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 750 ciascuna, al nome di Della Santa *Giorgina* fu Giorgio, minore, sotto la patria potestà della madre Garelli Evelina, vedova di Della Santa Giorgio, domiciliata in Pisa; vincolate d'usufrutto vitalizio a favore di Menichetti Enrichetta fu Francesco, vedova di Della Santa Tito, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all' Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Della Santa *Maria Giorgina* fu Giorgio, ecc. (come sopra), vera proprietaria delle rendite stesse.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 25 agosto 1906.

Per il direttore generale
ZULIANI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (2ª *pubblicazione*).

Venne dichiarato lo smarrimento della ricevuta rilasciata dalla intendenza di finanza di Bergamo in data 14 luglio 1906 portante il n. 35 d'ordine, 435 di protocollo e 3460 di posizione pel deposito di quattro certificati di iscrizione per la complessiva rendita

di L. 600 eseguito dal signor Sozzi Guido fu Carlo, che ne è il titolare.

Ai termini dell'art. 334 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione del presente avviso senza che siano intervenute opposizioni saranno consegnati al predetto signor Sozzi Guido, quattro cartelle al portatore per la complessiva rendita di L. 600, già emesse per tramutamento delle dette rendite n. 940,370 di L. 90; 1,241,713 di L. 250; 1,241,714 di L. 250 e 1,305,896 di L. 10 senza obbligo di ritiro di detta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 25 agosto 1906.

Il direttore generale
MANCIOLI.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi 27 agosto, in lire 100.00.

AVVERTENZA.

La media del cambio odierno essendo di L. 99,95 e, quindi, non superiore alla pari, pel rilascio dei certificati dei dazi doganali del giorno 27 agosto occorre il versamento in valuta in ragione di L. 100 per 100.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal giorno 27 agosto al 2 settembre 1906, per daziati non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato in lire 100,00.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata di accordo fra il ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

25 agosto 1906.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt'oggi
5 % *lordo*.....	102,51 80	100,51 80	101,90 93
4 % *netto*.....	102,36 67	100,36 67	101,75 80
3 1/2 % *netto* .	101,83 23	100,08 23	101,29 97
3 % *lordo*.....	73,60 69	72,40 69	72,63 96

CONCORSI

IL PRIMO PRESIDENTE
della Corte di appello di Napoli

Visto il R. decreto del 25 maggio 1858, n. 216 ed il relativo regolamento della stessa data, nonchè i RR. decreti del 16 ottobre 1861, n. 273 e 14 agosto 1862, n. 706.

Decreta:

È indetto pei giorni 6 e 7 febbraio 1907 lo esame davanti la Commissione di questa Corte di appello degli aspiranti alla iscrizione nell'albo dei periti calligrafi presso la stessa Corte di appello.

Le domande iscritte su carta da bollo di centesimi 60 dovranno essere presentate alla cancelleria della Corte entro un mese dalla data del presente decreto insieme allo estratto dell'atto di nascita legalizzato, da cui risulti di aver l'aspirante compiuti gli anni 25, al certificato di buona condotta ed al certificato di penalità.

Dato a Napoli, addì 14 agosto 1906.

Il primo presidente
RICCIUTI.

Il vice cancelliere segretario
E. SCHETTINI.

Parte non Ufficiale

DIARIO ESTERO

La stampa estera ed i giornali russi in ispecie recano copiosi particolari dell'attentato contro Stolipyn, ma finora non riferiscono sull'impressione che il truce delitto deve avere fatto tra la popolazione. Anche questo è registrato come tutti gli altri delitti quotidiani a cui ormai la Russia pare divenuta indifferente. Qualche giornale liberale, deplorando l'attentato, lo dice l'inevitabile risultato del sistema di repressione adottato dal Gabinetto Stolipyn; ed i giornali moderati approfittano dell'occasione per battere a raccolta nel campo di tutti i partiti contro l'anarchia invadente, unica autrice di tutte le stragi di cui la Russia è funestata in questi giorni.

Il Gabinetto, comunica la Stefani, dopo esaminata la situazione interna, ha deciso di continuare la sua politica, che consiste nell'applicare rigorosamente le leggi esistenti.

Ogni ministro presenterà il 14 settembre il programma dei lavori del rispettivo dicastero.

Le elezioni della Duma avranno luogo contemporaneamente in tutta la Russia, ma la data non è stata ancora fissata.

Questa decisione si deve ritenere anteriore all'attentato.

E parimente anteriore deve essere la notizia che assicura come si stiano nuovamente attivando le pratiche da un alto funzionario di Corte per fare entrare nel Ministero Stolipyn cinque uomini politici già appartenenti alla Duma. Il partito moderatissimo del 30 ottobre pubblica da Mosca un programma concreto che comprende persino il suffragio universale, l'eguaglianza di tutte le nazionalità e l'espropriazione forzata delle terre.

A questo riguardo si pensa di vendere delle grandi estensioni di terre dell'Imperatore, nonchè dei privati, alla Banca dei contadini, per distribuire al più presto circa sette milioni di ettari di terra.

Ma, ripetiamo, queste ultime notizie le riteniamo anteriori all'attentato contro Stolipyn e però si può aspettarsi che vengono modificate.

***

L'atteggiamento bellicoso della Bulgaria, scrivono da Vienna, viene giudicato molto severamente da questi circoli politici, che sono impressionati dalla risposta insolente del Governo di Sofia alla nota turca contro gli eccessi anti-ellenici, e dal contegno brusco del presidente del Consiglio bulgaro, Petrof, verso la Russia. Essi ne deducono che l'attuale Governo bulgaro è influenzato da quegli elementi che vorrebbero trascinare la Bulgaria in una guerra con la Turchia, per imporsi con una eventuale vittoria alle potenze, punto disposte ad assecondare i piani panbulgari.

Il presidente del Consiglio bulgaro, Petsow, rispondendo alle pratiche fatte a Sofia dal Governo turco, circa il movimento anti-ellenico, ha dichiarato che è difficile porre termine all'agitazione del popolo, che è irritato per gli eccessi commessi dalle bande elleniche in Macedonia. Petrow ha soggiunto che l'unico mezzo sarebbe quello di eliminare le bande greche.

La sublime porta ha fatto rinnovare le pratiche a Sofia, ed ha contemporaneamente incaricato il Ministero della guerra di dare ordine alle truppe che spieghino maggiore energia contro le bande greche.

Da queste poche notizie si può dedurre che per ora gli affari di Bulgaria non accennano che a complicarsi.

***

Dalle notizie dell'insurrezione cubana non si può dedurre nessuna conseguenza. Esse sono la cronistoria dagli episodi di guerra di questi giorni che portano a nessun costrutto.

Il *Times* ha da New-York: « Le notizie da Cuba diventano sempre più gravi. Si annunzia che il generale Guerra si trova alla testa di 500 uomini. Lunedì scorso non aveva, secondo quanto si afferma, che 800 partigiani. Si annunzia la prossima caduta di Pinar del Rio. I funzionari della città sono in piccolo numero. Gli artiglieri mandati dall'Avana non possono fare che il servizio di fanteria, perchè non venne loro insegnato il maneggio dei pezzi da campagna. Si crede che la morte dal generale Banderas provocherà una sollevazione dei negri della provincia di Santiago. I cubani residenti a New-York hanno inviato a Roosevelt una petizione, nella quale gli chiedono di intervenire ».

E il *New-York Herald* ha dall'Avana:

« Le forze del generale Guerra, concentrate a Tines, si preparano a marciare su Pinar del Rio, ove 250 artiglieri cubani si sono congiunti coi volontari e con le guardie rurali. E' imminente una battaglia decisiva. Quarantacinque reclute, sorprese in una imboscata presso Tines, hanno avuto sette morti e due feriti. I rivoluzionari si sono impadroniti di Palmira, località situata presso Cienfuegos. Gli insorti reclutano giornalmente numerosi aderenti. La stampa si mostra pessimista. Il commercio è intralciato. I trasporti per ferrovia sono quasi cessati ».

La vittoria non si delinea ancora da nessuna parte. Il Governo fa dire che è sicuro di domare la rivoluzione, ma questa si tiene sicura della vittoria.

***

Il *Petit Bleu*, il più attento informatore degli avvenimenti di Creta, pubblica il seguente telegramma da Atene:

« La sovraeccitazione aumenta in Creta. In un tafferuglio a Eraclea fra governatori avversi al regime proposto dalle potenze ed i partigiani di Venizelos che accettano questo regime, uno di questi ultimi fu ucciso. La popolazione musulmana si arma di revolvers Lebel e di armi perfezionate in previsione di una sollevazione cristiana contro il regime delle potenze.

Per ordine venuto da Atene il principe Giorgio ha sospeso i suoi preparativi di partenza, ma le sue disposizioni sono definitive, salvo una probabile trasformazione delle proposte delle potenze ».

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

Le LL. MM. il Re e la Regina, nel meriggio di ieri l'altro, giunsero in automobile a Racconigi, accompagnate dai loro seguiti.

Trattenutisi a colazione al Castello, i Sovrani ripartirono alle 15.15 per Sant'Anna di Valdieri.

S. E. l'ambasciatore Lanza. — Un telegramma da Berlino in data 26 corrente, annunzia che è giunto colà S. E. l'ambasciatore d'Italia, conte Lanza, e che ha ripreso la direzione dell'Ambasciata.

Le feste di Pallanza. — Coll'Esposizione d'arte si inaugurarono a Pallanza le feste autunnali verbanesi, presenti le autorità della Provincia, i sindaci della regione e numerose signore.

Parlarono il barone De Marchi, presidente dell'Esposizione, il cav. Raineri, sindaco della città, il deputato Cuzzi e il sottoprefetto, che, a nome del Governo, ha dichiarato aperta l'Esposizione.

Tutti gli oratori furono applauditissimi. Molta folla, fra cui numerosi forestieri, visitò l'Esposizione, e continua ad affluirvi.

Il tempo favorì la cerimonia inaugurale.

L'Esposizione agricolo-zootecnica di Salerno. — L'altra mattina a Salerno venne inaugurata l'Esposizione agricolo-zootecnica. Presenziavano i deputati De Marinis, Guerritore, Spirito e Marghieri, il senatore Farina, oltre le autorità civili e militari e molte signore.

Pronunziò il discorso inaugurale l'on. De Marinis, spesso interrotto da applausi e salutato alla fine da una calorosa ovazione.

L'Esposizione occupa un'area di 20,000 metri quadrati.

Numerosi treni provenienti dalle limitrofe Provincie portarono a Salerno moltissimi visitatori.

La città era festante ed animatissima.

Ad un patriota. — Modigliana, la graziosa, patriottica città romagnola, ieri era festante, imbandierata per l'inaugurazione del monumento a Don Giovanni Verità, l'eroico patriotta alla cui abnegazione devesi se la vita di Garibaldi fu nel 1849 conservata ai fati della patria.

Alle 10 si formò in piazza Ibòla un corteo, che sfilò tra una folla enorme, dirigendosi al giardino pubblico, ove sorge il monumento.

Prendevano parte al corteo il senatore Caldesi, i deputati De Andreis, Gaudenzi, Campi Numa e Battelli, le rappresentanze della Repubblica di San Marino e di parecchi Municipi della Toscana, della Romagna e delle Marche, moltissimi garibaldini e reduci dalle patrie battaglie, numerosissime associazioni politiche ed operaie, di cui duecento con bandiere e corone. Il corteo comprendeva oltre diecimila persone.

Alle ore 11.30, fra un entusiasmo indescrivibile, venne scoperto il monumento a Don Verità, pregevole opera dello scultore Vagnetti.

L'on. Campi, presidente del Comitato, pronunciò un applaudito discorso, nel quale rese conto dell'opera del Comitato e consegnò infine il monumento al sindaco, il quale rispose ringraziando, con elevate ed applaudite parole.

Indi il deputato Battelli pronunciò il discorso inaugurale, inneggiando, fra continui applausi, all'opera patriottica di Don Verità.

Parlò in fine, pure applauditissimo, il dott. Cappa, ricordando le grandi virtù del Verità.

Compiuta la cerimonia, il corteo si sciolse.

Poscia, nel palazzo municipale ebbe luogo un banchetto di cinquecento coperti.

Avevano aderito alle onoranze trenta deputati, cinquanta municipi e numerosissime associazioni.

Facilitazioni ferroviarie. — In occasione delle feste di Santa Rosa, che avranno luogo nella città di Viterbo, durante il periodo dal 1° settembre all'8 p. v., i normali biglietti di andata e ritorno per le stazioni di Viterbo-Porta Fiorentina e Viterbo-Porta Romana, distribuiti nei giorni dal 1° al 6 di detto mese, saranno validi, pel ritorno, fino a tutto il successivo giorno 10.

*** La Direzione generale delle ferrovie dello Stato ha disposto perchè abbia a continuare per tutta la durata della Esposizione la vendita dei biglietti di andata e ritorno per Milano, di 2ª e di 3ª classe, col ribasso del 60 0|0, da parte di tutte le stazioni della Rete, eccettuate quelle dei dintorni di Milano. Tale concessione era stata dapprima limitata al corrente mese di agosto, e venne ora estesa a tutto il periodo dell'Esposizione per corrispondere ai desideri da varie parti espressi.

I biglietti, col suindicato ribasso del 60 0|0, sono valevoli per viaggiare coi treni accelerati ed omnibus.

Valgono anche pei treni diretti (esclusi i direttissimi) quando la distanza fra la stazione di partenza e quella di Milano sia di almeno 200 chilometri pei viaggi in 2ª classe e di almeno 400 chilometri pei viaggi di 3ª classe.

La commemorazione bicentenaria di Pietro Micca. — Il Comitato per la commemorazione bicentenaria di Pietro Micca e della vittoria di Torino nel 1706 ha diramato alle Associazioni del Regno: operaie, militari e politiche, l'invito a partecipare al pellegrinaggio a Superga, stabilito per i giorni 8 e 9 settembre, col seguente programma:

8 settembre - ore 8 1|2 — Convegno delle Associazioni nel giardino Reale — Omaggio al monumento di Pietro Micca e al municipio. — ore pomeridiane: Visita ai monumenti cittadini, per squadre, e al panorama della battaglia di Torino — ore 21: Concorso fuochi artificiali.

9 settembre - ore 8 — Pellegrinaggio a Superga. Formazione del corteo ai piedi della salita (Sassi), ove le Società si recheranno nelle ore mattutine per mezzo di trasporti (tram o vetture) che saranno indicati — ore 10 1|2: Messa (sotto il pronao della basilica. Commemorazione della battaglia di Torino. Visita alle tombe Reali — ore 17: Distribuzion diplomi commemorativi alle Società intervenute. Grande pranzo popolare (la quota sarà ulteriormente indicata) — ore 21: Chiusura concorso fuochi artificiali.

19 settembre - ore 14. — Inaugurazione a Pianezza della lapide a Maria Bricca.

Associazione internazionale della stampa — L'Associazione internazionale della stampa, con sede a Parigi, comunica che il Comitato esecutivo dell'Esposizione di Milano riceverà i soci dell'Associazione suddetta il giorno 20 settembre p. v. con speciali festeggiamenti.

La riunione dei soci avrà luogo a Parigi, nella sede sociale - Boulevard de Strasbourg, 60.

Il programma è il seguente:

Il giorno 16 partenza per Ginevra, ove l'Associazione ginevrina organizzerà speciali feste; da Ginevra, traversando il Sempione, arrivo a Milano il giorno 20. Dal 23 al 7 ottobre visita delle città di Torino e Genova.

Il ritorno a Parigi sarà effettuato da Ventimiglia via Marsiglia.

Le società ferroviarie francesi e le ferrovie italiane accorderanno per la circostanza speciali ribassi.

I soci dell'Associazione internazionale della stampa che volessero prender parte a tali feste sono pregati di mandare la loro adesione a *Villa Lea* a La Motte, dipartimento del Varo - Francia.

Marina militare. — La R. nave *Dogali* è partita da San Francisco per Portland. L'*Aretusa* è partita da Susa e giunta a Milos da dove ripartì per Falerno.

Marina mercantile. — Il *Capri*, della N. G. I., proveniente da Hong-Kong è partito da Singapore per Penang e Bombay. Da Puertorico ha proseguito per Cadice e Genova il *Buenos-Aires*, dalla T. B. Da Capo Sagres ha proseguito per Genova il *Nord-America*, della Veloce. Il *Governor* della Società anonima genovese è partito da Buenos-Aires per Genova. Da Penang ha proseguito per Bombay il *Capri*, della N. G. I. Da Teneriffa è partite per Rio Janeiro e Santos il *Città di Torino*, della Veloce. Il *Brasile*, della stessa Società fu avvistato da Capo Tarifa il 26 corrente diretto a Barcellona e Genova. Da Buenos-Aires è partito il *Siena*, della Società « Italia », diretto a Genova.

ESTERO.

Dopo il terremoto nel Cile. — Telegrafano da Valparaiso che finora sono stati inumati un migliaio di morti e ne restano ancora mille sotto le rovine. Sono stati organizzati soccorsi; le provvigioni abbondano.

La circolazione dei treni è stata ristabilita.

Il Presidente della Repubblica è atteso domani.

I saccheggi non si sono più rinnovati. I Consoli hanno ricevuto ordine di far rimpatriare i connazionali bisognosi.

La ricostruzione della città richiederà cinque anni.

Il ministro degli interni, che si trova adesso a Valparaiso, ha telegrafato al presidente Riesco annunciandogli che i commercianti e la popolazione tutta lavorano febbrilmente a riparare i danni del disastro e che i giornali riprenderanno le loro pubblicazioni domani.

Il ministro d'Italia è partito da Santiago per Valparaiso, allo scopo di prendere i provvedimenti necessari a favore degli italiani colà residenti.

*** Ulteriori dispacci da Santiago informano che alcuni uomini ed alcune donne sono stati estratti vivi dalle macerie degli edifici di Valparaiso crollati in seguito al terremoto.

È ancora impossibile in gran parte della città la ricerca dei cadaveri. Una parte del cimitero situata su di una bassa collina è crollata, devastando le tombe, che si sono scoperte, ed emanano un fetore insopportabile.

Il clero ha impedito alle autorità di ricoprire di calce i cadaveri.

La pioggia rende difficile la liberazione della ferrovia da Santiago a Valparaiso ed aumenta le sofferenze degli abitanti che vivono sotto le tende.

È stato sorpreso un individuo mentre tentava di dar fuoco ad un convento di monache, ove sono ricoverati duecento feriti.

Sono stati stabiliti riparti di truppe nei vari quartieri della città. Presso di esse si trovano sacerdoti per confessare i morenti.

Il supplizio più efficace per i saccheggiatori è la fustigazione inflitta in pubblico.

Il primo convoglio di profughi da Valparaiso è giunto l'altrieri a Santiago.

Non è stata avvertita a Santiago alcun' altra scossa di terremoto da 48 ore. Le case hanno sofferto molto.

I morti a Valparaiso ascendono a cinquemila.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

PIETROBURGO, 25. — Ieri sono stati arrestati a Mosca una ventina di socialisti rivoluzionari.

La dogana della frontiera ha sequestrato parecchie armi specialmente fucili e mitragliatrici, destinati ai socialisti rivoluzionari.

Quaranta arresti politici sono stati operati ieri a Varsavia.

Continuano gli arresti di ex-deputati per propaganda rivoluzionaria.

PIETROBURGO, 25. — Oggi, mentre il presidente del Consiglio dei ministri, Stolypin, dava udienza nella sua villa, alle ore 3 pom., avvenne un'esplosione.

Corre voce che Stolypin sia stato assassinato.

PIETROBURGO, 25 (ore 5 40 pom.). — In seguito all'esplosione avvenuta alla villa del presidente del Consiglio dei ministri, Stolypin, vi sono numerosi morti e feriti. Tra qusti ultimi vi è il figlio di Stolypin.

Il presidente del Consiglio è rimasto illeso.

BILBAO, 25. — È stató ripreso il lavoro nella maggior parte delle officine e degli opifici. Lo sciopero dei minatori continua però invariato.

BERLINO, 25. — Lo *Staatsanzeiger* pubblica un decreto di amnistia, datato da Wilhemshöhe, 24 corrente, per il quale in occasione del battesimo del nipote dell'Imperatore vengono condonate tutte le pene di carcere pronunciate da tribunali civili prussiani per lesa Maestà o per ingiurie alla famiglia Reale non ancora in corso di esecuzione, come pure le multe non ancora pagate.

PIETROBURGO, 25. — L'individuo che portava la bomba, entrando nella porteria della villa Stolypin, teneva in mano il cappello, sembra allo scopo di nascondere la bomba, che cadendo accidentalmente, esplose presso il generale Samjatin, addetto alla persona del ministro dell'interno, uccidendolo sul colpo ed il conte Woronin, ciambellano del ministro, che fu decapitato.

Tutti gli altri presenti, compreso l'individuo che portava la bomba ed i suoi compagni, rimasero uccisi.

PIETROBURGO, 25. — Nell'attentato a Stolypin sono rimaste morte o ferite una quarantina di persone. La giovane figlia di Solypin ebbe le due gambe fratturate e bisognerà amputargliele; un figlio di Stolypin, di tre anni, è morto. Fra i morti vi sarebbero pure il generale Samjatin, segretario particolare di Stolypin ed il colonnello Stein, capo della polizia della Duma.

Si narra che un individuo in uniforme da ufficiale, accompagnato da due persone, sia giunto in automobile alla residenza di Stolypin, sia disceso dalla vettura, passato bruscamente dinanzi ai portieri e penetrato nel gabinetto del segretario, ove lanciò la bomba contro la parete che separava dalla camera del ministro il gabinetto. Il portatore della bomba è stato ridotto in brandelli dall'esplosione.

La casa è rimasta quasi interamente distrutta. Fra le macerie si è manifestato un incendio che i pompieri cercano di spengere.

PIETROBURGO, 25. — È difficile stabilire il numero esatto delle vittime dell'esplosione alla villa Stolypin perchè la maggior parte di esse è ridotta a piccoli frammenti irriconoscibili.

Notizie più recenti recano che i figli di Stolypin non rimasero feriti direttamente dall'esplosione, ma dalla caduta in seguito al crollo di un pavimento. Non è confermata la morte del colonnello Stein.

Oggi era il giorno del ricevimento settimanale di Stolypin. L'anticamera era piena di visitatori, la qual cosa spiega il gran numero dei morti e dei feriti che si hanno a deplorare.

Subito dopo l'attentato il lungo viale alberato, a metà del quale si trova la villa Stolypin, fu sbarrato alle due estremità dalla cavalleria.

Non si permise ad alcuno di passare, tranne che ad un alto personaggio ufficiale, venuto ad esprimere le condoglianze e a rendersi esatto conto dell'entità del disastro. Da tutte le parti giunsero rinforzi di truppa. Le strade vicine alla residenza del presidente del Consiglio sono gremite da gruppi di gente commossa.

Stolypin aveva allora ricevuto l'ex-deputato alla Duma, Mukhanoff, l'arresto del quale era stato recentemente ordinato per motivi politici.

Tutti gli ambasciatori ed i ministri esteri fecero esprimere sentimenti di profonda simpatia a Stolypin per essere scampato all'attentato.

Stolypin, accettando il posto di primo ministro, si rendeva perfettamente conto del pericolo che la sua persona avrebbe corso.

In un recente colloquio Stolypin, parlando dei pericoli che avrebbe potuto correre, diceva: « Non dubito che si commetteranno attentati contro di me, ma spero tuttavia che l'ordine e la tranquillità si ristabiliranno in Russia prima che avvengano attentati ».

PIETROBURGO, 25. — L'attentato contro il presidente del Consiglio dei ministri fu eseguito da quattro uomini, di cui due vestiti in borghese e due con uniformi militari estere. Essi giunsero alla villa del presidente del Consiglio in vettura pubblica ed entrarono nella portineria ove uno di essi lasciò cadere accidentalmente la bomba, provocando una formidabile esplosione.

Il generale Samjatire ed il maggiordomo Woronin, che si trovavano in una camera vicina, rimasero uccisi. Woronin ebbe la testa spiccata dal busto.

Anche il portiere e tutte le persone che si trovavano nella portineria, compresi i quattro autori dell'attentato rimasero uccisi.

PIETROBURGO, 25. — In seguito all'esplosione della bomba, è rimasta distrutta tutta la parte posteriore della villa Stolypin. La violenza dell'esplosione ne ha strappato dai cardini la porta che separa l'appartamento di Stolypin dalla sala di ricevimento.

Il cocchiere della carrozza che trasportò alla villa Stolypin i quattro autori dell'attentato è rimasto ucciso; la carrozza è stata pure distrutta, ma i cavalli rimasero incolumi.

VARSAVIA, 25. — A Bendzin, nel Governo di Piotrkow, stamane è stata gettata una bomba al passaggio di una pattuglia di polizia. Due agenti sono stati ridotti a brandelli. I soldati hanno allora fatto fuoco in tutte le direzioni uccidendo o ferendo una ventina di persone.

L'organizzazione del partito socialista ed il partito democratico-socialista hanno redatto una protesta condannando il partito socialista polacco per i recenti massacri inutili di agenti di polizia e di soldati.

PIETROBURGO, 25. — Una figlia quindicenne di Stolypin, che si trovava al primo piano della villa, è rimasta gravemente ferito alle gambe in seguito all'esplosione, e sarà necessaria l'amputazione. Un giovane figlio del presidente del Consiglio ha avuto una gamba spezzata. Uno dei direttori dell'*Agenzia telegrafica di Pietroburgo*, il principe Schachowskof, è ferito.

Stolypin è incolume.

LONDRA, 26. — Si ha da Pietroburgo:

« La figlia del presidente del Consiglio Stolypin, è morta in seguito alle ferite riportate nell'attentato di ieri ».

PIETROBURGO, 26. — Si trova fra i morti anche il ciambellano di Corte, Davidoff.

Secondo alcune persone il presidente del Consiglio, Stolypin, avrebbe riportato una leggera ferita presso l'orecchio; secondo altre egli avrebbe provato un semplice assordimento.

L'attentato ha prodotto una grande emozione nel mondo ufficiale.

LONDRA, 26. — Si ha da Pietroburgo: Kvostoff, ex-governatore di Pensa, rimase ucciso nell'attentato di ieri.

Due degli assassini erano travestiti da gendarmi, che fingevano di scortare un prigioniero politico. Il terzo era elegantemente vestito in borghese.

L'*Agenzia Reuter* dice che gli pseudo-gendarmi avevano borse contenenti probabilmente bombe.

Tutto il corpo principale della casa di Stolypin è saltato in aria.

PIETROBURGO, 26. — Ecco nuovi particolari che rettificano quelli dati nella prima versione dell'attentato contro il presidente del Consiglio, Stolypin.

I malfattori arrivarono in vettura scoperta quando già l'iscrizione dei visitatori era chiusa. Perciò, quantunque fosse giorno di udienza, i domestici si rifiutarono di lasciarli passare. Essi vollero allora penetrare per forza nella stanza vicina alla sala di ricevimento, ove numerosi visitatori attendevano di essere introdotti presso il ministro.

Nella lotta impegnatasi fra il domestico e gli assassini uno di questi, che portava un uniforme di ufficiale della gendarmeria, lasciò cadere una bomba, che scoppiò, producendo un'esplosione spaventevole. Questa distrusse l'anticamera ove la bomba era scoppiata, la sala delle guardie, attigua all'anticamera, parte della sala di ricevimento, la scaletta d'ingresso e il balcone del secondo piano.

Il ministro, che riceveva nel suo gabinetto, non fu colpito; suo figlio e sua figlia, che si trovavano al balcone, rimasero feriti: la figlia era ferita ad ambedue le gambe, il figlio al petto. Vennero trasportati all'ospedale.

L'esplosione fece specialmente vittime fra le persone che attendevano nell'anticamera.

Il numero totale delle vittime è di circa 60, di cui 27 morti. Fra questi si trova Kovostow, membro del Consiglio dei ministri.

Di quattro assassini, tre rimasero uccisi nell'esplosione; il quarto è stato arrestato.

Oltre il generale Zamiatin, il maestro delle cerimonie Voronin e Kovostow, si trovano fra i morti il principe Nakoschidze, capitano della gendarmeria, e l'agente di polizia Fedorow. Il numero dei feriti è di 25, fra cui si notano due segretari del ministro e un generale d'artiglieria.

La villa di Stolypin è gravemente danneggiata. I pompieri, subito dopo la catastrofe, hanno cominciato a rimuovere le macerie.

I granduchi, i ministri delle finanze, della marina e della guerra, il controllore generale e il corpo diplomatico si sono recati a far visita al presidente del Consiglio.

PIETROBURGO, 25. — Ulteriori particolari circa l'esplosione di oggi dicono:

Gli individui giunti in vettura erano soltanto tre; il quarto cospiratore era, si crede, il cocchiere, il quale pure rimase ucciso.

Stolypin, quantunque salvo, perchè si trovava nel suo gabinetto, rimase colpito dal calamaio, che saltò in aria, ed ebbe il collo e la nuca inondati di inchiostro.

L'esplosione dell'ordegno nell'anticamera distrusse la parte centrale della villa, il cui secondo piano, dal quale caddero i figli del ministro sembra quasi sospeso in aria. Il piano inferiore, e specialmente il vestibolo, sembra un'enorme buca in cui sono caduti successivamente pezzi di muro del secondo piano. L'esplosione fu udita a grande distanza.

Molti dei morti sono irriconoscibili; molti feriti hanno un aspetto che desta pietà: parecchi di essi sono sfigurati e storpi.

Stasera la villa è circondata da truppe e da pattuglie di cavalleria. La polizia vieta a chiunque di avvicinarsi. I pompieri, che erano accorsi alla villa al momento della catastrofe per spegnere un principio d'incendio, sono rimasti nella villa stessa. Questa è scarsamente illuminata da alcune lampade elettriche.

Stolypin ha lasciato la villa ed è ritornato nella sua casa di città.

Si è recato all'ospedale a visitarvi i suoi due figli, il cui stato è gravissimo.

PIETROBURGO, 26 (*Ore 5 ant*) — Risulta dall'inchiesta sull'esplosione di ieri che gli assassini vennero da Mosca a Pietroburgo, passando per Varsavia e non per la ferrovia Nicolai. Essi presero in affitto un appartamento in via Morskaja e indi presero una vettura a nolo e si recarono all'*Opera d'Estate*, prima di dirigersi alla villa Stolypin.

Il principale assassino, il cui cadavere è guardato a vista da soldati, sembra avesse 25 anni di età. Sotto l'uniforme militare, completamente nuova, portava un abito borghese. La sua biancheria era di una ripugnante sudiceria.

Alcuni giorni or sono un ufficiale in ritiro, certo Boborykin, aveva chiesto di vedere Stolypin per prevenirlo che si tramava contro di lui un attentato; ma Stolypin si rifiutò di riceverlo. Boborykin è stato interrogato dal magistrato, in seguito ad ordine del ministro aggiunto Makaroff.

Il figlio treenne di Stolypin riportò tre larghe ferite alla testa. Due altri figli di Stolypin furono trovati sotto un monte di sabbia, di rottami e di sassi provenienti dal balcone su cui essi si trovavano al momento dell'esplosione.

Stolypin stava chiuso nel suo gabinetto con due marescialli della nobiltà. Questi affermano che vi furono due o tre esplosioni.

La prima domanda rivolta da Stolypin dopo l'esplosione fu per informarsi della sua famiglia. Fu Stolypin stesso che liberò i figli dalle macerie che li coprivano.

Iersera si recò due volte all'ospedale per visitarli. Si trovano finora all'ospedale 28 cadaveri e 24 feriti.

La vista dei feriti desta spavento. I gemiti di essi e i lamenti dei parenti producono penosissima impressione. L'aspetto dei morti è terrificante: molti sono contorti, tagliati, quasi ridotti a brandelli. Alcuni non hanno più alcuna forma umana. Sarà perciò impossibile identificarli.

NEW-YORK, 26. — Il vapore *Messico* è partito con 1500 fucili a ripetizione, 800,000 cartucce e 6 mitragliatrici destinati al Governo cubano.

PARIGI, 26. — Il ministro delle colonie smentisce le notizie allarmanti da fonte belga circa gravi torbidi e massacri di europei al Congo, nella regione del Mayamba.

PIETROBURGO, 26. — I racconti che si fanno sull'attentato di ieri alla villa Stolypin sono contradittori.

La maggior parte dei cadaveri estratti dalle macerie sono stati trasportati all'ospedale dove sono esposti al pubblico per la loro ricognizione. I cadaveri sono ridotti a masse informi e furono tutti denudati dall'esplosione.

Lo stato della figlia di Stolypin è disperato; le sue ferite sono rimaste avvelenate dalla polvere delle macerie e minacciano cancrena. Il padre ha espresso il desiderio che la figlia non venga sottoposta all'amputazione delle gambe, ritenendo che tale operazione sarebbe inutile. Esso si è mostrato molto calmo quando ha rivisto i suoi figli.

Tutti i documenti che erano nel gabinetto di Stolypin, e specialmente quelli relativi agli avvenimenti della Polonia, sono andati distrutti.

L'interno della villa è ridotto un cumulo di rovine.

Si smentisce che Stolypin abbia mai ordinato l'arresto dell'ex-deputato Mukhanow che fu da lui ricevuto in udienza prima dell'attentato.

Si suppone che Stolypin, appena avvenuta l'esplosione, sia saltato nel giardino dalla finestra del suo gabinetto.

Il salvataggio delle vittime per parte dei soldati cominciò soltanto una mezz'ora dopo l'attentato a cagione della distanza della villa dai centri abitati; i soccorsi medici giunsero anche più tardi.

La *Novoie Wremia* dice che il presidente del Consiglio aveva ricevuto parecchi preavvisi dell'attentato, ma che non ne aveva tenuto conto.

L'AVANA, 26. — Centocinquanta guardie rurali hanno sconfitto presso Santarosa duecento insorti. Ventitre insorti sono feriti.

Le perdite delle truppe governative sono insignificanti.

Il presidente Palma ha fatto ufficialmente appello ai volontari, perchè cooperino colle guardie rurali per reprimere l'insurrezione.

AUBETERRE, 26. — Il ministro Barthou, qui venuto per assistere alla inaugurazione di una lapide commemorativa all'exguardasigilli Trarieux, è intervenuto ad un banchetto nel quale ha pronunciato un discorso.

Il ministro ha detto: Noi siamo un Governo laico perchè vogliamo la libertà per tutti. Noi non conosciamo che la sovranità nazionale, noi non tradiremo la legge, perchè inganneremmo la volontà nazionale. Noi non ci curiamo delle voci che vengono dal di fuori, ma ascoltiamo soltanto la voce del popolo (Applausi).

PIETROBURGO, 26. — Da fonte bene informata si afferma che una Commissione composta dei rappresentanti dei ministri sarà incaricata di decidere se l'importazione estera dalla provincia dell'Amour debba continuare a godere la franchigia ovvero se si debba ad essa applicare la tariffa anteriore alla legge del primo maggio 1904.

La Commissione studierà pure la questione del trasporto delle merci estere nella Manciuria.

PIETROBURGO, 26. — Le condizioni dei figli di Stolypin che si dicevano disperate, erano stamane migliori. La figlia del primo ministro ha passato una notte calma, il suo stato è normale. I medici decideranno oggi nel pomeriggio se l'amputazione della gamba è indispensabile. L'Imperatrice ha fatto chiedere stamane notizie dei figli di Stolypin.

Sono stati trasportati all'ospedale 24 cadaveri e 28 feriti, dei quali sei sono morti posteriormente. Quattro dei feriti, che sono supposti complici dell'attentato, sono stati trasportati all'ospedale della prigione.

Stolypin è ritornato iersera in città dalla sua villa in vettura scortata da un forte distaccamento di polizia a cavallo.

I giornali liberali e quelli radicali deplorano il nuovo attentato politico, che ritengono la prova materiale dell'assoluta impotenza del regime di repressione a strappare la Russia all'anarchia. Essi consigliano il Governo a riavvicinarsi alla nazione ed a convocare la Dumà.

I giornali reazionari consigliano l'unione per lottare contro l'anarchia.

PIETROBURGO, 26. — La residenza estiva del presidente del Consiglio era una grande casa a due piani in legno color grigio-bluastro.

Il primo piano comprende gli appartamenti privati. Il piano terreno è riservato alle sale da ricevimento ed agli uffici. Esso comprende una grande sala d'aspetto, una sala più piccola ed una vasta anticamera che precede il gabinetto particolare di Stolypin.

Una ventina di persone, fra cui parecchie signore, per la maggior parte sedute ad una lunga tavola, si trovavano al momento dell'attentato nella sala d'aspetto; una diecina di persone si trovavano nella sala più piccola ed una dozzina nell'anticamera, senza contare i funzionari subalterni, i gendarmi ed i servitori.

Nell'anticamera si trovava l'ex-deputato alla Duma, Mukhanoff, venuto a domandare a Stolypin il permesso di tenere un Congresso del partito costituzionale democratico. Mukhanoff era seduto ad un tavolo vicino al generale Samjatin e ad altre persone.

Stolypin parlava nel suo gabinetto col presidente di una delegazione della Zemstwo di Simbirsk e con Polivanoff, maresciallo della nobiltà di Simbirsk.

Mukhanoff dopo alcuni momenti di attesa andò a sedersi vicino a Prisolkoff, cappellano di corte, presso un balcone che dà sulla strada che conduce alla villa e l'arrivo della grande vettura in cui si trovavano gli autori dell'attentato attirò la loro attenzione perchè generalmente i visitatori arrivano alla residenza del presidente del Consiglio in vetture pubbliche o in piccole carrozze.

Mukhanow così racconta la scena dell'attentato: Qualche secondo dopo l'arrivo della vettura cogli autori dell'attentato, che io avevo notato, mi sentii proiettato contro una delle pareti che urtai colla testa. Stordito per il colpo al capo non udii l'esplosione. Quando ripresi conoscenza vidi che una parete ed il soffitto erano scomparsi e che la camera era riempita delle macerie del piano superiore.

Le prime parole che udii furono: *Signore! Salvateci!* pronunciate da una reverenda madre superiora, che pregava davanti ad una santa icone, facendosi e rifacendosi il segno della croce. Questa suora e cinque altre persone furono le sole rimaste illese. La persona che occupava la sedia sulla quale mi ero messo prima fu uccisa sul colpo.

Dalla finestra passai nel giardino ove incontrai Stolypin, che conservava pienamente la sua calma ed il suo sangue freddo.

— Non vi avanzate, gli dissi, vi è forse un'altra bomba.

Ma Stolypin avanzò ugualmente dicendo:

— Vi possono essere là dei feriti.

Stolypin aveva il viso coperto d'inchiostro.

Il presidente del Consiglio è rimasto profondamente addolorato per la morte del vecchio portiere che per 40 anni avveva prestato servizio al Ministero dell'interno sotto 16 ministri.

La famiglia Stolypin rimase nel giardino fino all'arrivo del dott. Paulow.

I morti e i feriti furono adagiati nel giardino prima di essere trasportati all'ospedale della fortezza Pietro e Paolo.

Alle 8 della sera Stolypin con una forte scorta si recò all'ospedale Culmeyer, attendendo con calma eroica la decisione dei medici che tenevano consulto circa le condizioni della figliuola e dette vari ordini urgenti.

La circostanza più dolorosa dell'attentato è stato il ritardo col quale sono giunti i soccorsi medici. Una lunga ora passò prima dell'arrivo delle ambulanze.

Il primo pensiero di Stolypin fu per sua figlia. Stolypin gridava incessantemente: Per l'amor di Dio, cercate un dottore; la mia povera figlia; la mia povera figlia.

Passò una mezz'ora prima che si cominciasse a togliere le macerie sotto le quali le vittime agonizzavano fra immense torture.

Un soldato per caso passò su di una soglia e vide le gambe schiacciate di una persona seppellita sotto le macerie del pavimento e udì deboli grida di angoscia.

Le persone che operavano il salvataggio riuscirono, guidate dai gemiti, a liberare la figliuola di Stolypin, che trasportarono svenuta in giardino. Quando si riebbe ed aprì gli occhi gridò: È un sogno? e poi scoppiò in lagrime vedendosi le gambe fratturate.

I figliuoli di Stolypin furono trasportati all'ospedale Culmeyer. La figlia fu curata dal dott. Paulow e viveva ancora oggi, ma i dottori non osano tentare l'amputazione delle gambe e temono la cancrena.

La maggior parte dei morti furono ridotti in brandelli che i salvatori raccolsero in tende e trasportarono alla *morgue* della fortezza di Pietro e Paolo.

L'esplosione fu sì forte che ruppe i vetri e scosse le case fino all'altra riva della Neva. Frammenti di corpi umani furono lanciati fin sulla strada e fin dentro il fiume.

Un ufficiale, urtando per caso un albero del giardino, ne vide cadere una mano coperta di polvere e sangue, che era rimasta fra i rami.

L'esplosione strappò e sradicò numerosi alberi della strada.

L'aspetto che offrono la casa e le vicinanze è di desolazione e rovina.

Operai costruttori hanno posto forti travi per mantenere in piedi i muri non crollati.

Al crepuscolo per continuare i lavori di sgombero sono state accese torce a vento, e lo spettacolo offerto dal luogo dell'attentato è perciò più lugubre.

PIETROBURGO, 26. — Lo Czar ha diretto al presidente del Consiglio, Stolypin, il seguente telegramma:

« Non trovo parole per esprimere la mia indignazione. Ringrazio Dio di avervi preservato. Spero con tutta l'anima mia che la salute dei vostri figli e di vostra figlia si ristabilisca presto, come pure quella degli altri feriti ».

Firmato: « Nicola ».

Stolypin ha ricevuto telegrammi dai granduchi Vladimiro, Co-

stantino ed Alessandro, dalle granduchesse Elisabetta ed Eugenia e dal conte Witte.

I medici, dopo il consultò tenuto oggi nel pomeriggio, hanno riscontrato gravissimo lo stato della figlia di Stolypin.

PIETROBURGO, 26. — Il comandante del reggimento Semenovsky, generale Minn, è stato assassinato stasera a Peterhoff.

PIETROBURGO, 27. — Il generale Minn si trovava alla stazione di Peterhoff colla sua famiglia, quando una giovane donna gli si avvicinò e gli tirò cinque colpi di rivoltella alla schiena.

La signora Minn afferrò la mano alla giovane, che venne arrestata.

Questa indicò alla polizia una bomba giacente alla stazione, avvertendo di prendere precauzioni.

Il generale Minn è morto immediatamente.

PIETROBURGO, 27. — Il generale Minn era quello che aveva represso la rivolta di Mosca nel dicembre scorso.

Notizie da Tiflis recano che è stato scoperto colà un complotto contro il vicerè. Sono stati operati numerosi arresti, fra cui quelli di vari ufficiali.

CASCAES (Portogallo), 27. Sulla strada da Cintra e Cascaes è avvenuto un accidente all'automobile del duca d'Oporto. L'ufficiale d'ordinanza ha avuto le braccia fratturate.

FIUME, 27. — Il Governatore Nako ha offerto un banchetto in onore della squadra inglese.

Al levar delle mense il Governatore ha brindato al Re Edoardo. L'ammiraglio lord Peresford ha risposto brindando all'Imperatore Francesco Giuseppe.

Indi il Governatore ha brindato all'ammiraglio ed alla marina inglese e lord Beresford al Governatore ed alla marina austro-ungarica.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio Romano

del 26 agosto 1906

Il barometro è ridotto allo zero	—
L'altezza della stazione è di metri	50.60.
Barometro a mezzodì	758.85.
Umidità relativa a mezzodì	51.
Vento a mezzodì	W.
Stato del cielo a mezzodì	sereno.
Termometro centigrado	massimo 30.6. minimo 17.3.
Pioggia in 24 ore	— —

26 agosto 1906.

In Europa: pressione massima di 769 sul golfo di Guascogna, minima di 745 sul Baltico meridionale.

In Italia nelle 24 ore: barometro disceso di 1 a 2 mm.; temperatura aumentata; qualche temporale al nord-est.

Barometro: minimo a 760 sull'alto Adriatico, massimo a 764 al sud-Sardegna.

Probabilità: cielo vario sull'Italia superiore con qualche temporale, sereno altrove; venti moderati tra nord e ponente; Tirreno qua e là agitato.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 26 agosto 1906.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA precedenti Massima nelle 24 ore	Minima
Porto Maurizio	1/4 coperto	mosso	25 6	21 6
Genova	coperto	calmo	26 8	22 5
Massa Carrara	3/4 coperto	calmo	29 0	17 8
Cuneo	1/4 coperto	—	29 3	19 1
Torino	1/2 coperto	—	27 9	20 1
Alessandria	1/4 coperto	—	31 7	20 5
Novara	sereno	—	32 2	23 2
Domodossola	3/4 coperto	—	29 4	16 1
Pavia	3/4 coperto	—	32 3	20 4
Milano	3/4 coperto	—	32 9	20 0
Sondrio	1/2 coperto	—	29 2	16 5
Bergamo	coperto	—	28 8	19 4
Brescia	sereno	—	30 8	19 5
Cremona	1/2 coperto	—	30 2	19 4
Mantova	1/4 coperto	—	30 1	21 7
Verona	1/2 coperto	—	31 7	20 1
Belluno	3/4 coperto	—	28 2	18 8
Udine	1/4 coperto	—	29 1	20 2
Treviso	1/2 coperto	—	31 0	20 6
Venezia	3/4 coperto	calmo	27 8	21 8
Padova	1/2 coperto	—	28 0	19 2
Rovigo	—	—	—	—
Piacenza	3/4 coperto	—	28 8	18 9
Parma	1/4 coperto	—	30 6	20 1
Reggio Emilia	1/4 coperto	—	30 6	20 0
Modena	1/2 coperto	—	30 6	21 7
Ferrara	1/4 coperto	—	31 0	21 7
Bologna	sereno	—	31 2	22 4
Ravenna	sereno	—	30 2	19 0
Forlì	sereno	—	32 8	20 4
Pesaro	sereno	calmo	29 9	21 2
Ancona	1/4 coperto	calmo	32 0	22 8
Urbino	1/4 coperto	—	29 8	20 8
Macerata	1/4 coperto	—	32 2	23 7
Ascoli Piceno	sereno	—	32 5	21 0
Perugia	sereno	—	30 9	16 4
Camerino	sereno	—	30 9	20 3
Lucca	nebbioso	—	28 5	16 0
Pisa	sereno	—	30 0	15 0
Livorno	1/4 coperto	calmo	28 4	21 0
Firenze	3/4 coperto	—	31 4	19 4
Arezzo	sereno	—	32 4	17 2
Siena	sereno	—	30 6	20 2
Grosseto	sereno	—	29 0	15 0
Roma	sereno	—	30 5	17 3
Teramo	sereno	—	32 8	20 0
Chieti	sereno	—	28 0	22 0
Aquila	sereno	—	27 6	14 5
Agnone	sereno	—	28 1	16 3
Foggia	sereno	—	35 0	18 0
Bari	sereno	calmo	27 8	19 0
Lecce	sereno	—	30 7	18 4
Caserta	nebbioso	—	31 0	19 4
Napoli	sereno	calmo	27 4	20 1
Benevento	nebbioso	—	32 2	16 8
Avellino	sereno	—	27 0	12 6
Caggiano	sereno	—	27 2	16 6
Potenza	sereno	—	28 4	16 7
Cosenza	sereno	—	32 0	19 8
Tiriolo	3/4 coperto	—	21 2	12 4
Reggio Calabria	sereno	agitato	28 0	15 4
Trapani	sereno	calmo	26 8	21 1
Palermo	sereno	calmo	29 1	16 2
Porto Empedocle	sereno	calmo	25 0	19 0
Caltanissetta	sereno	—	28 0	23 0
Messina	1/4 coperto	calmo	29 0	21 6
Catania	sereno	calmo	30 5	21 0
Siracusa	sereno	calmo	29 6	21 0
Cagliari	sereno	legg. mosso	34 4	17 0
Sassari	1/4 coperto	—	29 2	18 4

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. RAFFAELE TUMINO, *Gerente responsabile.*